

NATURA & DINTORNI

PAGINE VERDI

La felicità è nel giardino Un libro per letture d'estate



Il tema del giardino è di una vastità e varietà impressionanti. Esso ha interessato artisti (pittori e scultori), architetti, botanici e naturalisti sin dall'antichità in Grecia e a Roma e nell'era moderna dal medioevo ai giorni nostri ha coinvolti le civiltà mediorientali (Egitto, Marocco, Persia, sino all'India ed all'estremo oriente (Cina e Giappone): in Europa Italia, Spagna, Francia, Germania, Inghilterra, Russia vi hanno contribuito con le più svariate opere e con numerosi scritti teorici e letterari.

Guido Davico Bonino ha raccolto in una interessante, originale antologia dal titolo 'La felicità è nel giardino' edito da Archinto (12 euro) pagine di prosatori e poeti italiani dal duecento al primo novecento. Accanto a protagonisti noti e famosi come Dante, Petrarca, Boccaccio, Tasso, Ariosto l'autore ne fa giustamente conoscere altri minori che hanno lasciato delle pagine suggestive. In tutto sono una cinquantina.

Vorrei esemplificare con una poesia di Bertold Brecht: "Oh, bello inaffiare il giardino, per far coraggio al verde! / Dar l'acqua agli alberi assetati! Dai più che bastie / Non dimenticare i cespugli delle siepi, perfino / Quelli che non dan frutto, quelli esausti / E avari. E non perdermi di vista, / in mezzo ai fiori le male erbe che hanno / sete anche loro. Non bagnare solo il prato fresco / o solo quello arido. Anche la terra nuda tu rinfrescala".

Un altro bel libro è quello scritto da Mary Gribbin e John Gribbin 'Cacciatori di piante' edito da Scienza e idee (26 Euro). Le gardenie i rododendri, le delicate magnolie (nella foto) rendono oggi incantevoli i nostri giardini grazie allo

spirito d'avventura dei primi botanici che dal XVII al XIX secolo si sono spinti in terre ignote per raccogliere semi e fiori. Il libro parla della storia di undici uomini e donne tenaci e coraggiosi intrepidi viaggiatori, pronti a rischiare la vita sfidando insidie di ogni genere alla ricerca di nuovi esemplari botanici. Questi singoli esploratori si sono spinti nella giungla amazzonica, nel cuore dell'Africa o nell'Estremo oriente per cercare specie nuove e insolite da inviare in Inghilterra dove verranno poi studiate, acclimatate per essere fatte conoscere agli amanti dei

parchi e dei giardini. Tra loro la straordinaria Marianne North, artista e scienziata i cui dipinti di piante e fiori adornano oggi le sale dei magnifici Kew gardens di Londra. Da tenere presente che molte piante introdotte dai viaggiatori le troviamo presenti anche al parco della Burcina e in molti giardini privati biellesi. Infatti il Biellese è ben noto per le fioriture strepitose di rododendri, di magnolie, per la presenza di splendidi esemplari di

Davidia involucrata, di ortensie, di Pterocaria fraxinifolia, di Taxodium distichum (molto caratteristico per la presenza di pneumatofori radici respiranti), di Sequoie, solo per citare alcune specie.

Un altro libro curioso è 'La favolosa storia delle verdure' di Evelyne Bloch-Dano edito da **Add editore**. Cardi, carciofi, topinambour, cavoli, pastinaca, carote, piselli, pomodori fagioli, zucche ci raccontano la storia del mondo. In un ortaggio si incontrano la grande storia e la storia dei ricordi di ognuno di noi, le conquiste, la via delle spezie l'apertura di passaggi marittimi, il commer-

cio tra gli imperi, l'economia, la diplomazia e la politica mescolati a racconti di madri e padri, di nonne e di nonni, cucine e dispense piene di sapori. Nel libro un capitolo è dedicato all'Italia, alla Sicilia e ai suoi mercati. Palermo tra Natale e Capodanno al mercato della Vucciria o a Ballarò diventa una tavolozza sfavillante e saporita. I cavolfiori che in Francia sono bianchi qui sono viola e verdi. I broccoli hanno una sfumatura lilla. I carciofi sono minuscoli e

color porpora, le zucche sono coloratissime. E le melanzane? A volte sono tarchiate e pafute, altre bianche come mozzarelle, altre ancora attorcigliate e allungate di un tenue rosa pallido. I pomodori hanno la buccia spessa talvolta gialla o verde. Ovunque ghirlande di aglio e trecce di cipolle rosse. Non mancano i peperoncini tabasco scarlatti che infiammano la bocca nella pasta all'arrabbiata.

Curiose tutte le informazioni sul pisello, presente nei racconti e in fiabe come Cenerentola dove la sventurata ragazza deve raccogliere fave e piselli gettati nella cenere dalla tremenda matrigna. Cristoforo Colombo lo portò con sé e lo fece seminare a Santo Domingo. Non è un caso se nel XVI secolo il pittore Arcimboldo scelse il pisello per rappresentare il sorriso dell'Estate, un sorriso pieno di denti che dona al personaggio un'aria un po' crudele. Flaubert andava pazzo per l'anatra ai piselli e Emile Zola fa del pisello l'attrazione principale della cena organizzata per la festa di Gerlaise nel libro l'Assomoir.

● **Elena Accati**



Guido Davico Bonino

La felicità è nel giardino

Una guida letteraria



ilSaggiatore